

# RESOCONTO SOMMARIO

114.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Commissione speciale per l'esame delle proposte di legge in materia di riordino del settore radiotelevisivo (Istituzione):</b>		La Russa Ignazio (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	7
Presidente .....	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9	Mussi Fabio (gruppo progressisti-federativo) .....	5
Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	4	Napolitano Giorgio (gruppo progressisti-federativo) .....	4
Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo) .....	9	Petrini Pierluigi (gruppo lega nord) .....	3, 6, 9
Bogi Giorgio (gruppo misto) .....	6	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia) .....	5, 7
Broglia Gian Piero (gruppo forza Italia) .....	5	Sigona Attilio (gruppo forza Italia) .....	5
Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia) ..	3, 7, 8	Taradash Marco (gruppo forza Italia) .....	4
Della Valle Raffaele (gruppo forza Italia) ...	8	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	4, 5, 6, 8
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia) .....	5	Vietti Michele (gruppo CCD) .....	7
Doti Vittorio (gruppo forza Italia) .....	4, 6, 8	Vignali Adriano (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	4, 6
Giacovazzo Giuseppe (gruppo PPI) .....	7	Vito Elio (gruppo forza Italia) .....	3, 5
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) .	4, 7, 9		
Jervolino Russo Rosa (gruppo PPI) .....	3		

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
<b>Sulla dichiarazione di urgenza di proposte di legge:</b>		<b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione):	
Presidente .....	9, 10, 11	Vito ed altri: Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1436) e delle concorrenti proposte di legge: Turrone ed altri (127); Novelli ed altri (1444) .....	11
Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	11	Presidente .....	11, 12, 13, 14, 15
Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	10	Bielli Valter (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	14
Brogli Gian Piero (gruppo forza Italia) .....	10	Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	13
Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	10	Campatelli Vassili (gruppo progressisti-federativo) .....	14
Calderoli Roberto (gruppo lega nord) .....	10	Ciocchetti Luciano (gruppo CCD) .....	12
Garra Giacomo (gruppo forza Italia) .....	10	Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	12, 13, 14
Petrini Pierluigi (gruppo lega nord) .....	10	Galletti Paolo (gruppo progressisti-federativo) .....	13, 14
Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo) .....	10	Garra Giacomo (gruppo forza Italia) .....	14
Vito Elio (gruppo forza Italia) .....	11	Lo Jucco Domenico, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> .....	13, 14
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	12, 15
(Assegnazione a Commissione in sede referente, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	16	Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo) .....	12, 13, 14
(Autorizzazione di relazione orale) .....	16	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo progressisti-federativo) .....	11, 14
(Trasmissione dal Senato) .....	16	Pericu Giuseppe (gruppo progressisti-federativo) .....	15
<b>Missioni</b> .....	3	Ronchi Roberto (gruppo lega nord) .....	13, 15
<b>Per fatto personale:</b>		Turrone Sauro (gruppo progressisti-federativo) .....	13, 14, 15
Presidente .....	16	Valiante Antonio (gruppo PPI) .....	12
Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	16	Vietti Michele (gruppo CCD) .....	15
<b>Per la risposta scritta ad interrogazioni:</b>		Vigneri Adriana (gruppo progressisti-federativo) .....	11, 13, 14
Presidente .....	16	Vito Elio (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i> ....	13, 14
Massida Piergiorgio (gruppo forza Italia) .....	16	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....	16
Onnis Francesco (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	16		
Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	16		

**La seduta comincia alle 9,30.**

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Casini, Fiori, Floresta, Giannotti, Gnutti, Guerra, Mitolo, Occhetto, Pariai, Polli, Scarpa Bonazza Buora, Tortoli e Trantino sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantasei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Istituzione di una Commissione speciale per l'esame delle proposte di legge in materia di riordino del settore radiotelevisivo.**

PRESIDENTE, come preannunciato in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, a norma dell'articolo 22, comma 2, del regolamento, propone alla Camera di procedere alla istituzione di una Commissione speciale per l'esame delle proposte di legge in materia di riordino del settore radiotelevisivo, riservandosi di comunicare i nomi dei deputati chiamati a farne parte.

ELIO VITO rileva che una proposta così importante avrebbe dovuto essere iscritta all'ordine del giorno.

PRESIDENTE fa presente che i precedenti sono tutti nel senso di una comunicazione del Presidente senza specifica indicazione all'ordine del giorno.

GIUSEPPE CALDERISI, parlando per un richiamo al regolamento, ricorda che in seno alla Giunta per il regolamento si era concordato di riferirsi alla lettera del testo regolamentare, evitando i richiami alla prassi: l'articolo 22, comma 2, del regolamento richiede una deliberazione dell'Assemblea per l'istituzione di Commissioni speciali; la relativa proposta dovrebbe dunque essere iscritta all'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che su questo richiamo al regolamento, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ROSA JERVOLINO RUSSO osserva che l'istituzione della Commissione speciale è importante ed urgente: non si devono frapporre ostacoli formali per aggirare una proposta della Presidenza che è giusta e opportuna.

PIERLUIGI PETRINI rileva che l'interpretazione sostenuta dal deputato Calderisi non trova riscontro nella lettera del regolamento, che non prevede alcuna esplicita deliberazione dell'Assemblea sulla istituzione di Commissioni speciali: non può dunque ravvisarsi alcuna lesione a principi di democrazia.

VITTORIO DOTTI rileva che la proposta di istituzione di una Commissione speciale sembra in questo caso andare oltre la prassi.

La sua competenza sarebbe infatti indeterminata e vastissima, incidendo oltretutto su materia già riservata a Commissioni permanenti: la Commissione speciale tenderebbe inevitabilmente ad assumere un carattere permanente.

Si configura in tal modo una modifica al regolamento della Camera, che potrebbe peraltro avvenire solo con le procedure e le maggioranze previste dalla Costituzione e dal regolamento.

GIORGIO NAPOLITANO osserva che tutti i progetti di legge sono suscettibili di essere deferiti a Commissioni permanenti: l'istituzione di una Commissione speciale, pertanto, non potrebbe aver senso se non sottraendo a tali Commissioni la competenza su una materia determinata. Questa è del resto la previsione del regolamento e del tutto corretta pertanto, in questo come nei precedenti casi, è la prassi interpretativa seguita dalla Presidenza.

ADRIANO VIGNALI ritiene non solo corretto dal punto di vista regolamentare, ma anche necessario ed urgente l'istituzione della Commissione speciale proposta dal Presidente, visto oltretutto l'atteggiamento previcatore del presidente della Commissione cultura, che impedisce il sereno svolgimento dei lavori presso quella Commissione.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, darà eccezionalmente la parola al deputato Taradash, che ha chiesto d'intervenire.

MARCO TARADASH ritiene che il modo in cui si intende giungere a questa deliberazione rappresenta una palese forzatura, che è tanto meno ammissibile da parte di chi proprio di questi tempi va chiedendo un Governo delle regole. Ritiene che i precedenti richiamati dalla Presidenza si riferiscano a deliberazioni assunte con il consenso di tutti i gruppi. Poiché, in que-

sta circostanza, tale consenso non sussiste, chiede che la Presidenza voglia rinviare la deliberazione per collocarla in altra seduta, previo il suo inserimento all'ordine del giorno.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI auspica che su temi come questo sia rispettato il rapporto tra Parlamento e opinione pubblica: è inopportuno un annuncio a sorpresa che spiazza i deputati, tanto più che si inciderebbe sulle competenze della VII Commissione che ha già svolto un accurato lavoro sul tema. Non si tratta di questione che, in assenza di accordo unanime, può essere liquidata in modo burocratico (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI rileva che il tema della costituzione della Commissione speciale è complesso e controverso, e richiede quindi una valutazione approfondita.

PRESIDENTE, avverte che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, darà eccezionalmente la parola al deputato Valensise, che ha chiesto di intervenire.

RAFFAELE VALENSISE ricorda che il regolamento prevede l'istituzione delle Commissioni speciali: peraltro ciò crea un conflitto con le competenze delle Commissioni permanenti. Chiede quindi sulla questione si pronunzi la Giunta per il regolamento (*Applausi*).

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza sta applicando alla lettera il regolamento, secondo il quale la Camera può sempre procedere alla costituzione di Commissioni speciali.

Ricorda peraltro che tutti i gruppi sono stati tempestivamente informati che la proposta della Presidenza sarebbe stata formulata questa mattina.

Peraltro, se a tale proposta sono mosse obiezioni, l'Assemblea sarà chiamata a pronunciarsi con una votazione.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che di norma la istituzione di Commissioni speciali è avvenuta sulla base di un accordo pressoché unanime di tutti i gruppi. Non è evidentemente il caso odierno: per consentire dunque un dibattito approfondito ed al quale possano prendere parte anche deputati che non erano stati informati sarebbe opportuno proseguire nei lavori secondo l'ordine del giorno della seduta rinviando ad altra sede la deliberazione sulla istituzione della Commissione speciale.

ELIO VITO, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, osserva che non vi è precedente che confermi che quando vi siano obiezioni da parte della Camera possa poi procedersi nella stessa seduta alla deliberazione della Camera.

PRESIDENTE rileva che l'argomento esposto dall'onorevole Vito è in realtà un sofisma: la proposta della Presidenza resta tale anche se vi sono obiezioni: in tal caso peraltro si procede ad una esplicita deliberazione dell'Assemblea.

GIAN PIERO BROGLIA, parlando per un richiamo al regolamento, fa presente che i deputati Bossi e Petrini hanno predisposto una mozione contenente gravi accuse nei confronti del ministro di grazia e giustizia.

PRESIDENTE osserva che l'argomento è estraneo al dibattito in corso. Toglie pertanto la parola al deputato Broglia (*Proteste del deputato Broglia*).

ATTILIO SIGONA chiede di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE chiede al deputato Sigona di precisare a quale articolo del regolamento intende riferirsi.

ATTILIO SIGONA non sa precisarlo.

PRESIDENTE non può allora consentirgli di intervenire (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano — Vive proteste dei depu-*

*tati Napoli e Mastrangelo — Vivissime, reiterate proteste del deputato Liuzzi*).

Richiama all'ordine il deputato Liuzzi.

Non è comunque ammissibile che le questioni già risolte vengano surrettiziamente riproposte, si da ostacolare il regolare andamento dei lavori della Camera.

Per questo, la Presidenza ha invitato gli oratori che chiedono di intervenire per richiamo al regolamento di precisare l'articolo al quale intendono riferire le proprie argomentazioni, e, in mancanza di tale indicazione, ha ritenuto di dover negare loro la facoltà d'intervenire.

RAFFAELE VALENSISE, parlando per un richiamo al regolamento, ricorda che l'articolo 26 del regolamento disciplina la formazione dell'ordine del giorno: in questo caso è mancata l'indicazione specifica del punto delle costituzione della Commissione speciale. È pur vero che i gruppi erano stati più volte informati, ma sulla proposta del Presidente, già in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo, si erano registrati dissensi.

Rinnova dunque la richiesta di riunire la Giunta per il regolamento per esaminare la questione (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

PIETRO DI MUCCIO chiede di parlare per un richiamo all'articolo 155 del regolamento, che peraltro non esiste, constando il regolamento della Camera di 154 articoli.

PRESIDENTE non può pertanto dare la parola all'onorevole Di Muccio (*Applausi*).

Quanto al richiamo al regolamento del deputato Valensise, ribadisce che i precedenti sono costantemente nel senso di non dover prevedere l'esplicita menzione nell'ordine del giorno della proposta di istituzione di una Commissione speciale.

Avverte che sulla proposta della Presidenza di istituire una Commissione speciale darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

FABIO MUSSI osserva che la democrazia è in primo luogo rispetto della forma e

delle regole: peraltro, le valutazioni svolte dal Presidente sono proprio in questo senso del tutto valide e puntuali.

Nel merito non può che essere pienamente d'accordo con la decisione di costituire una Commissione speciale, attesa la rilevanza della questione dell'informazione, anche in relazione alle recenti pronunce della Corte Costituzionale, che rendono ancor più urgente la materia (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ADRIANO VIGNALI sottolinea come non solo la recente sentenza della Corte costituzionale, ma anche la presentazione di richieste di referendum sull'assetto del sistema televisivo esige un sollecito intervento legislativo in materia.

Purtroppo, il dibattito sin qui svoltosi presso la Commissione cultura dimostra che non è possibile giungere a tale risultato in quella sede, ove il lavoro parlamentare è impantanato a causa della condotta e della continue prevaricazioni del presidente Sgarbi, il quale ha ridotto la Commissione a palcoscenico per un suo personale teatrino.

Per questo, il gruppo di rifondazione comunista-progressisti ritiene opportuna e necessaria la costituzione di una Commissione speciale ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del regolamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

PRESIDENTE avverte che, per agevolare il computo dei voti, la votazione sulla proposta avrà luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi. Decorre pertanto da questo momento il regolamento termine di preavviso di cinque minuti.

RAFFAELE VALENSISE sottolinea l'importanza della materia, che non può essere sottratta alle Commissioni competenti; infatti il tema radiotelevisivo avrebbe dovuto essere esaminato, oltre che dalla VII Commissione, da altre Commissioni in sede consultiva. Né ci si deve illudere che la Commissione speciale possa

contribuire alla celerità dell'iter dei provvedimenti: tutte le questioni non adeguatamente esaminate in Commissione si riverseranno inevitabilmente sul dibattito in Assemblea (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

VITTORIO DOTTI rileva che in nessuno dei peraltro non molti precedenti di istituzione di Commissioni speciali si è registrata una contrapposizione quale quella odierna.

Il regolamento prevede vari strumenti procedurali che rendono non necessaria l'istituzione di una Commissione speciale. Appaiono pertanto deboli le motivazioni di ordine procedurale, laddove sono evidenti le motivazioni di ordine politico che sono emerse in alcuni dei precedenti interventi.

Si è dunque in presenza di un grave *vulnus* delle competenze delle Commissioni permanenti e, più in generale, del principio del giudice naturale (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

PIERLUIGI PETRINI fa presente che i deputati del gruppo della lega nord sono favorevoli alla costituzione della Commissione speciale, attesa l'importanza dell'informazione. Non comprende pertanto le ragioni di tanta opposizione da parte di alcuni gruppi, visto peraltro che lo strumento in questione è perfettamente regolamentare e non spoglia la Camera delle sue competenze, anzi ne riafferma la centralità (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

GIORGIO BOGI è favorevole alla proposta della Presidenza. Se il Parlamento non affronta con celerità i problemi dell'informazione radiotelevisiva, esso verrà superato dai fatti e dall'evoluzione tecnica. L'impiego dei satelliti consentirà presto che l'Italia venga raggiunta da emissioni effettuate con modalità e attraverso l'uso di frequenze a disciplinare i quali il legislatore non sarà intervenuto. È quindi urgente procedere, anche con l'istituzione di apposita Commissione speciale.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI fa presente che una parte dell'informazione televisiva è egemonizzata dalla sinistra; le competenze delle Commissioni permanenti non possono essere stravolte per ragioni di opportunità politica: tanto più che la VII Commissione sta già esaminando la materia. Una forzatura delle regole come questa rischia di divenire un precedente pericoloso, che consentirà di scavalcare le Commissioni permanenti « scomode » ogni volta che vi siano ragioni di opportunità politica (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

GIUSEPPE GIACOVAZZO esprime il consenso del gruppo del partito popolare italiano sulla proposta di istituzione di una Commissione speciale, che eviterà le inevitabili lungaggini di un lavoro che dovrebbe essere svolto congiuntamente da almeno tre Commissioni permanenti, attesa la complessità della materia.

È ormai indifferibile la modifica della legge Mammi, già inadeguata in origine giacché si limitava a ratificare l'esistente (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE avverte che consentirà eccezionalmente interventi in dissenso dal proprio gruppo, limitandosi ad un intervento per gruppo (*Vive proteste dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

IGNAZIO LA RUSSA preannunzia che, in dissenso dal proprio gruppo, non parteciperà alla votazione su una proposta che ha il senso politico di mutare le regole in corso d'opera e senza il consenso unanime dei gruppi. Si tratta dell'atto con cui si palesa la nascita di una nuova maggioranza, determinata evidentemente a calpestare le regole (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

BEPPE PISANU ricorda di aver proposto di rinviare la decisione della Camera sulla proposta della Presidenza per consentire a tutti i deputati di partecipare alla

discussione: la Presidenza non ha ritenuto di accedervi. Resta il fatto che si va a costituire una Commissione speciale di fronte ad un largo dissenso, svuotando la competenza delle Commissioni permanenti, e isolando i problemi della comunicazione televisiva da quelli dell'informazione a stampa, settore in cui operano grandi concentrazioni editoriali.

Le regole vengono così piegate alle esigenze di parte: queste sarebbero le premesse del « Governo delle regole ».

PRESIDENTE, in relazione ad ulteriori richieste di intervenire in dissenso dal gruppo, ribadisce che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, consentirà eccezionalmente un solo intervento in dissenso per ciascun gruppo (*Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI — Vivissime, reiterate proteste dei deputati Landolfi, Storace, Gramazio e Mastrangelo che il Presidente richiama all'ordine*).

MICHELE VIETTI rileva che il sistema vigente di informazione non premia certo il gruppo del centro cristiano democratico la cui posizione contraria alla costituzione di una Commissione speciale non può certo essere tacciata di voler difendere interessi particolari.

La ragione del dissenso è infatti di metodo, visto che ricorrere a procedure straordinarie espropria di fatto il Parlamento delle sue prerogative.

Il richiamo continuo alla eccezionalità non è infatti condivisibile e crea un clima di confusione (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di alleanza nazionale-MSI, e di forza Italia*).

GIUSEPPE CALDERISI, anche a nome di altri venti deputati del gruppo di forza Italia, chiede la votazione nominale sulla proposta della Presidenza.

PRESIDENTE ricorda che, per prassi largamente consolidata e mai contraddetta, nel caso in esame si applica il disposto dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, il quale prevede che la votazione abbia luogo per alzata di mano.

GIUSEPPE CALDERISI, parlando per un richiamo al regolamento, ricorda che l'articolo 46, commi 4 e 5, esclude la possibilità di chiedere la verifica del numero legale in occasione di votazioni che si debbano fare per alzata di mano per espressa disposizione del regolamento medesimo. La norma dell'articolo 41, addotta dalla Presidenza, non si riferisce certo all'istituzione di Commissioni speciali (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*): La procedura indicata è mera invenzione (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico — I deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI si alzano in piedi e gridano: « Dimissioni ! »*).

PRESIDENTE ricorda come l'articolo 41 del regolamento disciplini tutte le discussioni e le deliberazioni di carattere procedurale. Esso si applica pertanto anche alla presente fattispecie, in conformità con la prassi consolidata, quale discende da settanta precedenti verificatisi dalla prima legislatura, dieci dei quali occorsi dopo la approvazione del vigente regolamento (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano — Vivissime proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI, che gridano: « Dimissioni ! »*).

Pone in votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta della Presidenza di istituire una Commissione speciale per l'esame delle proposte di legge in materia di riordino del sistema radiotelevisivo (*Vivissime, reiterate proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

(*La Camera approva — Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, di rifondazione comunista-progressisti, del partito popolare italiano e del gruppo misto*).

È pertanto deferita alla suddetta Commissione speciale, in sede referente, la

proposta di legge SEGNI ed altri: « Riforma del sistema radiotelevisivo » (1581).

Sono altresì deferite, alla sopraindicata Commissione speciale, le proposte si legge d'iniziativa dei deputati ELIA e SPINI: « Nuovo ordinamento del sistema radiotelevisivo » (721); CORLEONE: « Istituzione dell'Ente nazionale per le radiodiffusioni e per i servizi televisivi » (1026), già assegnate alla VII Commissione (Cultura).

RAFFAELE DELLA VALLE, parlando per un richiamo al regolamento, nel fare preliminarmente presente di aver invano chiesto di poter intervenire prima della votazione, osserva che egli chiedeva di parlare per proporre l'inserimento all'ordine del giorno della seduta, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del regolamento, della proposta di istituzione della Commissione speciale. In tal modo si sarebbe evitata un'exasperazione delle tensioni: non è certo questo il clima migliore per intraprendere il lavoro a cui la Commissione speciale è chiamata (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

RAFFAELE VALENSISE, parlando per un richiamo al regolamento, desidera esprimere le sue riserve più profonde in merito all'interpretazione che la Presidenza ha dato all'articolo 46, comma 5 del regolamento, che si riferisce espressamente a votazioni che si « debbano fare per alzata di mano », mentre l'articolo 41 cui il Presidente ha fatto riferimento non prevede tale obbligatorietà.

Ribadisce pertanto la richiesta di convocare al più presto la Giunta per il regolamento perché possa deliberare la questione (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

VITTORIO DOTTI, parlando per un richiamo al regolamento, esprime riserve sulla legittimità della costituzione della Commissione speciale, e conseguentemente sulla legittimità della produzione legislativa che dovesse derivarne (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).



LUIGI BERLINGUER, parlando per un richiamo al regolamento, esprime l'apprezzamento del gruppo progressisti-federativo per l'interpretazione regolamentare data dalla Presidenza (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*): apprezza meno l'intolleranza di una parte dell'Assemblea.

L'intervento della Giunta per il regolamento non era in questa fase necessario né possibile, giacché si danno momenti in cui la Presidenza è nella necessità di decidere. Il suo gruppo concorda tuttavia sull'opportunità di sottoporre *ex post* la questione alla Giunta per il regolamento, restando inteso che il caso oggi verificatosi possa considerarsi come non costituente precedente.

Ringrazia il collega Della Valle per il richiamo alla ragione e alla pacatezza: assicura che in tal senso andrà il comportamento dei deputati del suo gruppo. Deplora invece che vi siano state reazioni scomposte e irriguardose da parte di taluni componenti l'Assemblea. Nelle difficili circostanze che si prefigurano, occorrerà serbare un atteggiamento di correttezza e misura, pur nel legittimo e anche acceso confronto fra diverse opinioni (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e del partito popolare italiano*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, parlando per un richiamo al regolamento, si associa alle considerazioni dei deputati Dotti e Valensise, condividendo anche la richiesta da questo avanzata.

Va peraltro rilevato che la reazione di una parte dell'Assemblea è stata molto probabilmente dovuta al fatto che non a tutti i deputati è stato consentito di parlare sulla base di una applicazione uniforme del regolamento.

PRESIDENTE fa presente che a tutti i deputati che hanno fatto richiesta è stato consentito di parlare ai sensi del regolamento (*Commenti dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico e di alleanza nazionale-MSI*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI non può non rilevare che stamane la Presidenza ha usato due pesi e due misure nell'applicazione del regolamento (*Applausi dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE osserva che dagli atti della seduta odierna risulterà chiaramente il modo in cui è la stessa stata gestita.

PIERLUIGI PETRINI, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che il dibattito svoltosi sia stato condotto entro i limiti del regolamento. Condivide comunque la proposta di convocare la Giunta per il regolamento per definire in un clima più sereno le questioni regolamentari sollevate. Ricorda infine che i Presidenti di gruppo erano stati perfettamente informati del metodo che si sarebbe seguito quanto alla costituzione della Commissione speciale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

#### **Sulla dichiarazione di urgenza di proposte di legge.**

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo parlamentare progressisti-federativo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

SCALIA ed altri: « Disciplina della circolazione fuori strada dei veicoli a motore » (88).

Su questa richiesta a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 88.

(È respinta — *Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

Comunica che il Presidente del gruppo parlamentare progressisti-federativo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del rego-

lamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

SCALIA ed altri: « Norme per la tutela del patrimonio arboreo ed arbustivo nelle aree urbane e nel loro territorio » (91).

Su questa richiesta a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

GIAN PIERO BROGLIA, parlando sull'ordine dei lavori, segnala che i deputati Bossi e Petrini hanno presentato una mozione contenente accuse e ipotesi di reati penali nei confronti del ministro di grazia e giustizia e del Presidente del Consiglio dei ministri. Chiede quindi se la Presidenza abbia valutato se, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento, tale mozione sia ammissibile.

Chiede altresì che tale atto venga trasmesso all'autorità giudiziaria, in quanto contenente notizie di reato che, ove confermate, motiverebbero l'apertura di un procedimento penale, mentre — qualora risultassero false — configurerebbe il reato di diffamazione.

Non sono per altro ammissibili accuse e recriminazioni da parte di soggetti coinvolti nel processo ENIMONT (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*): in quella sede il dottor Di Pietro ha chiesto la condanna dell'onorevole Bossi a dieci mesi di reclusione (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

PIERLUIGI PETRINI fa presente che le notizie giornalistiche costituiscono solo un'anticipazione di una proposta di mozione che è ancora in bozza (*Vivissime proteste del gruppo di alleanza nazionale-MSI — Vivissime proteste del deputato Mistrangelo che il Presidente richiama all'ordine per la seconda volta*).

GIAN PIERO BROGLIA, parlando per una precisazione, osserva che la mozione in questione risulta già essere stata pre-

sentata alla Presidenza e potrebbe citarne ampi estratti: è grave che simili accuse al Presidente del Consiglio ed al ministro Biondi vengano dai deputati Petrini e Bossi, essendo quest'ultimo coinvolto nella vicenda ENIMONT. Per quanto lo riguarda è in imbarazzo a sedere negli stessi banchi del primo tangestista della seconda Repubblica: *l'onorevole Bossi! (Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazinale-MSI)*.

PRESIDENTE fa presente che la mozione richiamata dai deputati Broglia e Petrini è stata presentata ma non ancora stampata (*Commenti*): la Presidenza si riserva pertanto di assumere le opportune determinazioni in ordine alla sua ammissibilità.

ROBERTO CALDEROLI, parlando per un richiamo alla Costituzione, fa presente che chi si richiama in continuazione al regolamento dovrebbe conoscere l'articolo 68 della Costituzione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Proteste dei deputati del gruppo di forza Italia*).

NICOLA BONO, nel chiedere la parola, osserva che il deputato Petrini è un bugiardo.

PRESIDENTE non può consentire siffatti interventi.

GIACOMO GARRA, parlando per un richiamo al regolamento, osserva — con giudizio di natura evidentemente e necessariamente politica — che quando il Presidente del Consiglio ha qualificato il deputato Bossi con l'appellativo di « Giuda » ha avuto pienamente ragione (*Commenti*).

TEODORO BUONTEMPO, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che in questo momento politico delicato occorre salvaguardare la dignità delle istituzioni: chiede quindi che la seduta sia sospesa per evitare che alle provocazioni seguano tumulti.

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, per contribuire a disten-

dere il clima in cui si svolgono i lavori, ritira le richieste di dichiarazione di urgenza avanzate dal gruppo progressisti-federativo.

PRESIDENTE ne prende atto.

PAOLO AGOSTINACCHIO, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la richiesta, già avanzata dall'onorevole Valensise e sostanzialmente appoggiata da tutti gli oratori intervenuti sul punto, di una convocazione della Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE prende atto di questa richiesta e si riserva di convocare la Giunta per il regolamento.

ELIO VITO ritira la richiesta di dichiarare l'urgenza della proposta di legge Taradash ed altri n. 1313.

PRESIDENTE ne prende atto.

**Seguito della discussione della proposta di legge: VITO ed altri — Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1436) e delle concorrenti proposte di legge TURRONI ed altri (127); NOVELLI ed altri (1444).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno rinunciato alla replica il relatore ed il rappresentante del Governo.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

#### PARERE CONTRARIO

sull'articolo aggiuntivo Vietti 5. 01, in quanto reca oneri per la finanza pubblica ed è suscettibile di recare, sia pure indirettamente, onere al bilancio dello Stato.

#### NULLA OSTA

su tutti gli altri emendamenti.

Successivamente il presidente della V Commissione ha fatto presente che, essendo stati trasmessi ulteriori emendamenti al testo in oggetto, nell'impossibilità di riunire la Commissione, salvo che non venga accordato in tempo maggiore per l'esame, non può che constatare che l'articolo aggiuntivo 5. 03 della Commissione riprende, sia pure in parte, l'articolo aggiuntivo Vietti 5. 01 sul quale la Commissione ha deliberato ieri un parere contrario in quanto esso reca oneri per la finanza pubblica ed è suscettibile di recare, sia pure indirettamente, oneri sul bilancio dello Stato.

Passa all'esame dell'articolo 1 della proposta di legge n. 1436 e del complesso degli emendamenti e subemendamento ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ALFONSO PECORARO SCANIO sollecita i colleghi a considerare con attenzione l'urgenza della proposta di legge in esame, che corrisponde alle esigenze delle grandi aree metropolitane del paese: raccomanda quindi all'Assemblea di esaminare con favore gli emendamenti intesi a distinguere la situazione delle cinque aree veramente fornite dei caratteri di città metropolitana, particolarmente avendo presenti le condizioni del territorio napoletano.

ADRIANA VIGNERI ricorda che l'articolo 1 delinea le procedure per la delimitazione delle aree metropolitane; si tratta di disposizione innovativa, che introduce degli automatismi destinati ad operare in caso di inerzia delle autorità competenti.

È una soluzione che potrebbe rilevarsi inefficace, pur con il lodevole intento di giungere sollecitamente alla fase operativa delle aree metropolitane. Infatti la soluzione residuale prevista — coincidenza dell'area metropolitana con il territorio della provincia — sarebbe un tradimento dell'idea stessa di città metropolitana, e appaiono fondati i timori che manovre dilatorie rendano di fatto impossibile una diversa delimitazione delle aree interessate.

Raccomanda quindi l'approvazione degli emendamenti volti a sopprimere l'automatica coincidenza tra area metropolitana e provincia.

MARTINO DORIGO rileva che il provvedimento tende a por rimedio a una carenza legislativa delle regioni ed anche del Governo.

L'articolo 1 prevede una soluzione cogente per far fronte ad un'ulteriore ritardo delle regioni: in tal caso le aree metropolitane verrebbero a coincidere con le provincie.

Si tratta di una ipotesi che certo si presta a rilievi critici ma che individua comunque una soluzione concreta e positiva.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

Va del resto osservato che se le regioni non provvederanno nel tempo che viene loro ulteriormente concesso e se il potere sostitutivo dello Stato non conseguirà lo scopo, occorre comunque che vi siano misure cogenti che consentano l'istituzione delle aree metropolitane.

Se è inoltre vero che la coincidenza fra aree metropolitane e province non è certo ottimale, va altresì osservato che non vi è fra esse una discrepanza tale da rendere improponibile tale ipotesi (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

DIEGO NOVELLI concorda sulle valutazioni espresse dal collega Dorigo, ritenendo opportuno conferire alle regioni un certo termine entro il quale agire. Sarebbe comunque opportuno realizzare un'identificazione tra aree metropolitane e province.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Galletti 1. 3 è stato ritirato dai presentatori.

LUCIANO CIOCCHETTI osserva che il criterio residuale per la delimitazione delle aree metropolitane in caso di inadempienza da parte delle regioni e del Governo deve essere attentamente considerato. Infatti, la scelta dei confini provinciali rischia di costituire grave danno per le costituende città metropolitane: il processo non deve infatti concludersi nella mera riproduzione della provincia, e pertanto questo criterio non deve rappresentare indicazione operativa per le scelte delle regioni. L'inopportunità e l'inadeguatezza di un tale criterio non deve rappresentare indicazione operativa per le scelte delle regioni. L'inopportunità e l'inadeguatezza di un tale criterio risulta particolarmente evidente nel caso di Roma, la cui provincia comprende realtà assolutamente diverse, quali possano essere ad esempio Civitavecchia e Subiaco. Chiede pertanto che il Governo fornisca precisazioni a tale proposito (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico e di alleanza nazionale-MSI*).

VINCENZO NESPOLI osserva che non si può presumere l'inerzia delle sedi istituzionalmente competenti nella delimitazione delle aree metropolitane: la competenza primaria spetta alle regioni, ed in mancanza al Governo; solo in via residuale scatta la previsione della coincidenza con il territorio della provincia.

Le regioni, se rinnovate con una nuova legge elettorale, saranno certamente in grado di provvedere a definire le aree metropolitane. Né si può credere all'inadempienza da parte del Governo nell'esercizio della sua competenza sostitutiva: per questo non condivide le perplessità espresse da alcuni colleghi.

ANTONIO VALIANTE rileva che è necessario mantenere la previsione di poteri sostitutivi senza peraltro limitare o vincolare la potestà di programmazione delle regioni. Occorre evitare che le aree metropolitane — che si vogliono costituire per

gestire realtà complesse e specifiche — si limitino a sovrapporsi e ad intersecarsi con i livelli istituzionali già esistenti. Occorre pertanto individuare criteri che consentano di dare effettivamente spazio alla specificità delle singole aree.

ROBERTO RONCHI ricorda come l'originaria ipotesi prospettata nelle proposte di legge in esame sia stata modificata attraverso il dibattito in Commissione, che ha consentito di riconfigurare l'istituto dell'area metropolitana e di indurre un forte impegno a carico delle regioni affinché adempiano i compiti loro attribuiti in proposito.

L'emendamento 3. 9 della Commissione tende ad istituire una conferenza dei comuni metropolitani quale organo transitorio anche in attesa della delimitazione dell'area da parte delle regioni. La norma prevede un'adesione da parte dei comuni, e appare quindi contraddittoria con la prevista estensione all'ambito provinciale in caso di mancato esercizio del potere di surrogazione attribuito al Governo. Non è infatti possibile pensare che, di fronte ad una democratica espressione degli organi esponenziali delle realtà locali il Governo rinunci a decidere determinando l'applicazione del criterio residuale previsto nella proposta di legge.

Invita il Governo a tener conto di questa contraddizione, che rischia di investire l'impianto complessivo del provvedimento.

ELIO VITO, *Relatore*, precisa in primo luogo che l'intento del provvedimento non è quello di far coincidere le aree metropolitane con il territorio delle province: la disposizione in tal senso rappresenta soltanto una norma di chiusura volta ad evitare che, come si è verificato in passato, l'inerzia delle regioni e del Governo impedisca la costituzione della autorità metropolitana.

Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 10 della Commissione, invita i presentatori dell'emendamento Turrone 1. 2 del subemendamento Vigneri 0. 1. 10. 1 a ritirarli esprimendo altri-

menti parere contrario; esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta l'emendamento 1. 10 della Commissione, si rimette all'Assemblea sul subemendamento Vigneri 0. 1. 10. 1; esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

SAURO TURRONI ritira il suo emendamento 1. 1, rilevando che ancora una volta, piuttosto che discutere i veri problemi delle città metropolitane, ci si è concentrati sugli aspetti istituzionali.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Galletti 1. 5.

ADRIANA VIGNERI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo: si renderebbe la regione arbitra dell'esistenza dell'area metropolitana.

PAOLO GALLETTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 5: non ha senso costituire aree metropolitane là dove non esistano istanze espresse dagli enti locali.

MARTINO DORIGO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti: si deve evitare che il conflitto tra comuni e regioni conduca alla soppressione, per via di ostruzionismo, di molte aree metropolitane.

UGO BOGHETTA, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole: occorre evitare il proliferare di città metropolitane.

DIEGO NOVELLI, parlando per chiedere un chiarimento, fa presente che l'emendamento Galletti 1. 5 dovrebbe essere considerato inammissibile, in quanto, nella misura in cui fa riferimento all'area metropolitana di Cagliari, vulnera le prerogative della regione Sardegna.

PRESIDENTE conferma che la Presidenza considera ammissibile l'emendamento.

SAURO TURRONI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara l'astensione dal voto, ricordando l'importanza delle esigenze dell'area fiorentina, cui si vorrebbe sottrarre l'accesso alle disposizioni sulle città metropolitane.

GIACOMO GARRA sottolinea la necessità di rispettare le prerogative statutarie di regioni quali la Sardegna e la Sicilia: dichiara pertanto voto contrario.

ELIO VITO, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che dopo il 1990 è intervenuta una legge costituzionale che ha attribuito competenza esclusiva alla regione Sardegna in materia: pertanto nessuna previsione relativa a Cagliari può essere inserita.

D'altra parte la portata dell'emendamento Galletti 1. 5 è tale da travolgere, in caso di approvazione, il potere sostitutivo dello Stato in caso di inerzia delle regioni.

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda con il relatore.

PAOLO GALLETTI riformula il suo emendamento nel senso di sopprimere le parole: « e Cagliari » e di intenderlo non come sostitutivo del comma 2 nel testo della Commissione, ma come comma aggiuntivo da collocarsi dopo il comma 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galletti 1. 5 nel testo riformulato.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	457
Votanti .....	441
Astenuti .....	16
Maggioranza .....	221
Hanno votato sì .....	15
Hanno votato no ....	426

*(La Camera respinge).*

SAURO TURRONI ritira il suo emendamento 1. 2, ritenendo sufficienti le disposizioni contenute nell'emendamento 1. 10 della Commissione, su cui preannuncia voto favorevole.

ADRIANA VIGNERI ritira il suo emendamento 1. 7.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul subemendamento Vigneri 0. 1. 10. 1.

VASSILI CAMPATELLI osserva che sembra maggiore la preoccupazione sui confini delle aree metropolitane piuttosto che sulle loro competenze: è auspicabile pertanto evitare ogni possibile inerzia al riguardo. Dichiara quindi voto favorevole.

DIEGO NOVELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che sarebbe grave che il Parlamento si sovrapponesse alle regioni mentre è importante rispettare la peculiarità delle singole aree. Se tuttavia vi fosse inerzia da parte delle regioni, sarebbe meglio l'identificazione delle aree metropolitane con le province piuttosto che non addivenire ad alcun risultato. Dichiara quindi voto contrario.

ALFONSO PECORARO SCANIO, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che il subemendamento Vigneri 0. 1. 10. 1 di fatto prelude alla mancata realizzazione delle aree metropolitane: lo si dica apertamente!

Dichiara quindi voto contrario, anche se sarebbe opportuno che le aree metropolitane non si identificassero col territorio delle province (*Applausi*).

MARTINO DORIGO osserva che ove venisse approvato il subemendamento verrebbe a cadere la *ratio* stessa del provvedimento.

Dichiara pertanto voto contrario.

VALTER BIELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara l'astensione dal

voto, ritenendo necessario l'approfondimento di una questione così delicata.

VINCENZO NESPOLI ricorda come sia stato intento condiviso quello di predisporre una norma che assicurasse comunque l'entrata in funzione delle aree metropolitane entro un termine ultimo predefinito. Il subemendamento Vigneri 0. 1. 10. 1 rappresenta un orientamento conservatore, contrario a questa scelta intesa al decollo di questo atto. Dichiaro quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI (*Applausi*).

GIUSEPPE PERICU, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario sul subemendamento Vigneri 0. 1. 10. 1: la norma relativa alla costituzione delle aree metropolitane necessita infatti di un adeguato meccanismo sanzionatorio rispetto all'inadempimento che potrebbe vanificarne l'efficacia. D'altronde, se le previsioni così introdotte verranno riconosciute incompatibili con un futuro assetto federalista, vi sarà ampia possibilità di migliorarle partendo da un'esperienza già avviata (*Applausi*).

SAURO TURRONI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario: occorre infatti incentivare la definizione, da parte delle regioni, delle aree metropolitane.

MICHELE VIETTI ribadisce che le aree metropolitane non dovrebbero coincidere con le province: si tratta di una previsione residuale, di un'*extrema ratio*: dichiara quindi voto contrario.

ROBERTO RONCHI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo della lega nord, rilevando peraltro che la questione avrebbe dovuto essere risolta in Commissione in modo più equilibrato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Vigneri 0. 1. 10. 1.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	302
Votanti .....	239
Astenuti .....	63
Maggioranza .....	120
Hanno votato sì .....	82
Hanno votato no ....	157

Sono in missione 45 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 10 della Commissione.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	292
Votanti .....	221
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	111
Hanno votato sì .....	201
Hanno votato no ....	20

Sono in missione 45 deputati.

(*La Camera approva*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	289
Votanti .....	284
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	143
Hanno votato sì .....	282
Hanno votato no ....	2

Sono in missione 45 deputati.

(*La Camera approva*).

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Per la risposta scritta  
ad interrogazioni.**

FRANCESCO ONNIS sollecita la risposta scritta ad interrogazioni sulla criminalità in Sardegna.

PIERGIORGIO MASSIDDA si associa alla sollecitazione del deputato Onnis.

ANTONIO SAIA sollecita la risposta scritta a sue interrogazioni concernenti rispettivamente il crollo di un ponte in Abruzzo e l'opera di ricostruzione nella stessa regione a seguito del terremoto del 1984.

PRESIDENTE interesserà il Governo per i documenti richiamati dei deputati Onnis, Massidda e Saia.

**Per fatto personale.**

ANGELA NAPOLI, parlando per fatto personale, ricorda che stamane le è stata negata la parola, che aveva chiesto anche nella sua qualità di componente la VII Commissione, in occasione della discussione sulla proposta di istituzione di una Commissione speciale. Questa proposta colpevolizza tutti i componenti della VII Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE osserva che quello del deputato Napoli è un intervento che può essere definito un fatto personale soltanto in senso estremamente lato.

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 13 dicembre 1994, il seguente disegno di legge:

S. 1104. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 novembre 1994, n. 620, recante disposizioni urgenti concernenti il Consiglio universitario nazionale » (*approvato dal Senato*) (1762).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla VII Commissione permanente (Cultura), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 20 dicembre 1994.

**Autorizzazione  
di relazione orale.**

PRESIDENTE comunica che la XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1994, n. 650, recante misure urgenti in materia di trattamento economico del personale statale e in materia di pubblico impiego » (1689).

(*Così rimane stabilito*).

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 15 dicembre 1994, alle 9:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 809. — Ratifica ed esecuzione degli Atti concernenti i risultati dei negoziati



dell'*Uruguay Round*, adottati a Marrakech il 15 aprile 1994 (*Approvato dal Senato*) (1487).

— *Relatore*: Evangelisti.  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

2. — *Seguito della discussione delle proposte di legge*:

VITO ed altri: Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1436).

TURRONI ed altri: Modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di delega al Governo per la delimitazione delle aree metropolitane (127)

NOVELLI ED ALTRI — Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1444).

— *Relatore*: Vito.

3. — Dimissioni del deputato Marilena Marin.

4. — *Discussione dei disegni di legge*:

S. 537. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina relativo alla scuola italiana di Tunisi ed alle iniziative tunisine in Italia, fatto a Tunisi il 19 luglio 1991 (*Approvato dal Senato*) (1453).

— *Relatore*: Amoruso.  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 548. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note relativo all'estensione della partecipazione italiana alla Forza multinazionale e osservatori (MFO), con allegato *addendum*, effettuato a Roma il 17 e 24 marzo 1992 (*Approvato dal Senato*) (1454).

— *Relatore*: Stornello.  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 589. — Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 10 alla Convenzione sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle

libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 25 marzo 1992 (*Approvato dal Senato*) (1455).

— *Relatore*: Boffardi.  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 668. — Adesione del Governo della Repubblica italiana al Protocollo annesso al Trattato concernente la neutralità permanente ed il funzionamento del Canale di Panama, firmato a Washington il 7 settembre 1977 (*Approvato dal Senato*) (1457)

— *Relatore*: Incorvaia.  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione del Regno dei Paesi Bassi alla Convenzione del 16 dicembre 1988 per la costruzione e la gestione del laboratorio europeo di radiazione di sincrotrone, con *addendum* e allegato, fatto a Parigi il 9 dicembre 1991 (1597)

— *Relatore*: Trione.  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 672. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa allo *status* giuridico del lavoratore migrante, adottata a Strasburgo il 24 novembre 1977 (*Approvato dal Senato*) (1668)

— *Relatore*: Giacobazzo.  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 805. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla costruzione e sulla gestione di un laboratorio europeo di radiazione di sincrotrone (ESRF), con quattro allegati, firmata a Parigi il 16 dicembre 1988, nonché dell'Atto finale della Conferenza dei plenipotenziari e cinque risoluzioni adottate in pari data (*Approvato dal Senato*) (1671)

— *Relatore*: Trione.  
(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 803. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale sulle disposizioni amministrative per il Centro internazionale per la scienza e

l'alta tecnologia, con scambio di lettere, fatto a Vienna il 9 novembre 1993 (*Approvato dal Senato*) (1669).

— *Relatore*: Morselli.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 807. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) ed il Governo della Repubblica italiana sul Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, Vienna 15 marzo e Parigi 19 marzo 1993 (*Approvato dal Senato*) (1672).

— *Relatore*: Menia.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 667. — Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Romania, fatto a Bucarest il 23 luglio 1991 (*Approvato dal Senato*) (1456).

— *Relatore*: Menegon.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 594. — Ratifica ed esecuzione del Protocollo sulla protezione ambientale al Trattato antartico, con annessi ed atto finale, fatto a Madrid il 4 ottobre 1991 (*Approvato dal Senato*) (1458).

— *Relatore*: Menegon.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

S. 804. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione per prevedere, prevenire e mitigare le catastrofi naturali e tecnologiche tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta, fatto a Palermo l'11 marzo 1994 (*Approvato dal Senato*) (1670).

— *Relatore*: Stornello.

(Articolo 79, comma 6, del regolamento).

**La seduta termina alle 14,30.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 16,10.*